



PROTOCOLLO DI INTESA

ROMA, 26 LUGLIO 2018

Premesso che

- la stagione di riforme della passata legislatura, che ha visto fortemente inciso l'assetto istituzionale delle Province, presenta limiti e incertezze che richiedono una attenta riflessione e conseguenti significativi interventi;
- il carattere transitorio del riordino legislativo, dichiarato esplicitamente dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, in vista dell'abolizione delle Province dal catalogo degli enti locali costituzionalmente garantiti, richiede oggi una profonda rivisitazione, una volta venuta meno, con la bocciatura referendaria del 4 dicembre 2016, la prospettiva della riforma costituzionale;
- la legge di bilancio 2018 ha aperto una nuova stagione per le Province, sul piano del recupero di una capacità di programmazione pluriennale e dell'autonomia organizzativa con il superamento del blocco delle assunzioni sulla base di piani di riassetto organizzativo degli enti;
- Il 21 maggio 2018 è stato finalmente sottoscritto in via definitiva il nuovo contratto nazionale di lavoro del personale del comparto delle Funzioni Locali, che comprende i dipendenti di Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Camere di Commercio, che rappresenta un oggettivo punto di svolta, dopo un blocco della contrattazione che è durato quasi 10 anni.

- il CCNL, all'articolo 6, prevede un nuovo Organismo paritetico per l'innovazione per attivare stabilmente tra le parti relazioni aperte e collaborative su progetti di organizzazione, innovazione, miglioramento dei servizi, anche con riferimento alle politiche formative e al miglioramento delle condizioni di lavoro, che nelle Province può essere espressamente costituito anche in forma associata.
- il CCNL, all'articolo 9, prevede che la contrattazione collettiva integrativa possa svolgersi a livello territoriale sulla base di accordi di intesa raggiunti tra gli enti interessati e le organizzazioni sindacali firmatarie del contratto.

Considerato che

- accanto agli incrementi economici il nuovo contratto interviene su diversi aspetti normativi (assenze, permessi e congedi, orario di lavoro ore, ferie, codici disciplinari, rapporti di lavoro flessibile, polizia locale, personale adibito alle attività di informazione e comunicazione) perché c'era la necessità di riscrivere alcune disposizioni superate dalle norme di legge vigenti o non più attuali;
- sono state anche riviste ed aggiornate le materie attribuite alla contrattazione integrativa, con l'obiettivo di chiarirne il contenuto e la portata ed è ora possibile avviare una nuova stagione in materia di contrattazione integrativa a livello territoriale in ambito provinciale, valorizzando il ruolo delle Province di "Case dei Comuni" strettamente legate agli enti locali del loro territorio;
- Il nuovo contratto pone le basi per una maggiore autonomia organizzativa e gestionale degli enti, in stretta connessione con i piani di riassetto organizzativo, premia chi è disposto ad assumersi responsabilità, semplifica e incentiva la possibilità di stipulare i contratti decentrati a livello territoriale;
- sono state definite nuove regole che valorizzano gli istituti della partecipazione sindacale, nel rispetto dei distinti ruoli dei datori di lavoro e delle organizzazioni sindacali.

UPI, FP CGIL, CISL FP, UIL FPL, CSA RAL

sulla base di queste premesse e considerazioni,

condividono il seguente protocollo di intesa.

1. L'Organismo paritetico per l'innovazione previsto dall'articolo 6 del CCNL può essere costituito nelle Province in forma associata, attraverso Protocolli di intesa stipulati tra le Unioni regionali delle Province e le organizzazioni sindacali, con il coinvolgimento dei rappresentanti degli enti interessati.
2. Nell'ambito dell'organismo paritetico saranno monitorati i piani di riassetto organizzativo delle Province e previste iniziative formative per accompagnare i processi di riordino degli enti sulla base delle esigenze dei territori e dell'evoluzione del contesto normativo.
3. Le parti si impegnano a sperimentare, sulla base di iniziative avviate a livello territoriale e degli indirizzi condivisi a livello nazionale nel Comitato di coordinamento di cui al punto 4, un sistema più funzionale di relazioni sindacali con gli enti locali dei territori e l'avvio di percorsi di contrattazione integrativa a livello territoriale, in forma associata o attraverso la condivisione di indirizzi comuni, per valorizzare in modo appropriato la professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici degli enti locali e rendere più funzionali e rispondenti ai bisogni delle comunità i servizi degli enti locali.
4. Per l'attuazione ed il monitoraggio del presente protocollo è costituito un Comitato di coordinamento composto da due rappresentanti UPI e due rappresentanti per ogni sindacato firmatario.

Dei
Nicola B. Villani

CISL FP
Cesconi Luigi
UIL FPL
Gennaro Piana
FPCGIL I
Fabio Bonacc
CSA RAL
Spunny